

Verbania

30.827

Rispetto a dodici mesi prima gli abitanti del capoluogo nel corso del 2016 sono diminuiti di 134 unità. Gli stranieri sono il 9%

Domodossola

18.192

È il secondo comune della provincia del Vco. Da tempo la popolazione è in costante diminuzione; negli Anni 80 superava le 20 mila unità.

PAROLA AI PRIMI CITTADINI

Dire ai giovani che vengano qui a studiare. Per quanto riguarda la Città della salute, è già stato validato il piano economico finanziario, appena torna dal Ministero si parte».

E poi c'è la cultura.

«Dobbiamo completare il castello, spostare nell'area delle caserme servizi pubblici e housing sociale per la popolazione studentesca. Dare un futuro a Casa Bossi. Non dimentichiamo il quinto asse di sviluppo: vogliamo creare un polo dell'e-commerce che nell'Italia del Nord Ovest non esiste ancora. Ci mettiamo alla prova e ci faremo valutare da risultati misurabili in modo scientifico. Cosa significa? Oggi abbiamo 104 mila abitanti, se ne avremo di più, soprattutto giovani, saremo felicissimi. Oltre al Pil c'è anche il parametro della bellezza. Anche questo è un risultato che si può misurare, osservando strade, edifici, offerta culturale. Tutto questo per rendere la città più bella e ospitale».

Sindaco, ma lei si sente più piemontese o lombardo?

«Novarese, di una città con una identità da non perdere, che sa dialogare con territori, dinamiche e sensibilità diverse. Con un occhio al protagonismo industriale e scientifico di Milano e uno a quel mondo, anche di agricoltura, tradizioni e cultura, di un Piemonte Orientale che arriva fino a Torino».

© BY NC ND ALCUNE DIRITTI RISERVATI

Tramonta l'epoca industriale: «La nostra forza è l'ambiente, dobbiamo crederci»

“Nel futuro di Verbania c'è il turismo”

Il sindaco: “Ma bisogna ridurre la burocrazia, altrimenti gli investitori scappano”

Intervista

IVAN FOSSATI
VERBANIA

Se il Vco è giovanissimo, data-to 1992, Verbania è comunque una città giovane, creata nel '39 unendo una serie di borghi sul Lago Maggiore. Con uno sguardo al passato e uno al futuro, cosa osserva il sindaco Silvia Marchionini?

«Il passato è industriale, con un riferimento all'entroterra montano. Il futuro è legato allo sviluppo delle attività sul lago, turistiche soprattutto».

Un cambiamento netto, la gente è pronta?

«Assolutamente sì. Gli enti un po' meno. La popolazione si aspetta decisioni in tempi brevi, strategie chiare dal semplice decoro cittadino al-

Eletta nel 2014
Silvia Marchionini è sostenuta da Pd e una lista civica

le politiche economiche. La realtà purtroppo è negativa se valutata in base alla rapidità. La burocrazia è un ostacolo, blocca gli imprenditori. In piccolo viviamo tutte le difficoltà dell'Italia e paghiamo un certo immobilismo politico».

A proposito, non è che gli imprenditori locali brillino per en-



tusiasmo. Gli investimenti principali sono sostenuti da capitali stranieri o comunque non «made in Vco».

«Come Novara, anche Verbania ha bisogno di attirare investitori, dall'area Milanese e dalla Svizzera. Dobbiamo essere bravi a facilitarli, e in questo senso c'è molto da fare».

Ma il Vco è un territorio ricco se paragonato alla maggior parte delle altre province piemontesi. Eppure si investe poco.

«Sono momenti di prudenza, capisco anche chi tiene i soldi in banca. Se qui manca un po' il coraggio di lanciarsi in esperienze nuove è anche per la tendenza all'invecchiamento della popolazione. Abbiamo tanti pensionati e famiglie con reddito da lavoro dipendente. I giovani, soprattutto quelli volenterosi, cercano occasioni altrove».

Però chi osserva da fuori vede Verbania e il Vco come un'occasione, visto che si viene qui con progetti alla mano.

«Ne siamo sicuri? Veniamo da un decennio di scarsa reattività. Si è parlato molto, ma concretizzato poco. Certo, qualcuno che ci crede c'è, e per fortuna. Se noi amministratori saremo in grado di dare un'iniezione di fiducia gli investimenti non potranno che crescere».

Ci può ancora essere l'industria nel futuro di Verbania?

«Quella manifatturiera no. Nel

settore ambientale e delle nuove tecnologie sì. Ma soprattutto ci devono essere servizi e turismo».

Come immagina fra trent'anni la grande area industriale alle spalle di Pallanza, in parte già ora dismessa?

«Polivalente, industriale e artigianale, magari con piccole attività anche legate al benessere. Ma non un parco giochi stile Gardaland».

I mezzi pubblici, fondamentali per il tipo di turismo dei laghi, non sono così validi...

«Ma neppure così deficitari, occorre però maggior integrazione tra bus, treno e navigazione. Per i turisti è più importante la pista ciclabile Fondo-toce-Pallanza, i cui lavori stanno iniziando».

Verbania fra dieci anni?

«Viva, culturale, pulita, al passo con l'Europa, con teatro e porto a pieno regime, servizi efficienti. E con Colonia Motta e area Restellini recuperate».

Possibile, davvero?

«Certo, perché no?».

© BY NC ND ALCUNE DIRITTI RISERVATI